

Imprese editoriali

Tutto Dante, rivisto e corretto

Domani a Roma il Centro Pio Rajna annuncia una sfida ambiziosa: ripubblicare in edizione commentata l'opera omnia del poeta fiorentino. Otto volumi in 15 tomi, entro il 2021

di **Stefano Salis**

Tutto Dante, e allo sprint. Sarà un compito arduo, che richiederà sforzi collettivi e un impegno notevole, ma la Fondazione Pio Rajna che si è assunta l'onere dell'impegno conta di farcela entro il 2021, anno in cui cadrà il settimo centenario della morte del nostro massimo poeta (1265-1321). I dettagli della sfida verranno annunciati in una conferenza stampa prevista per domani mattina a Roma ma i lineamenti del progetto scientifico si possono già evincere da una pagina pubblicitaria pubblicata proprio su questo giornale nello scorso dicembre. La «Nuova edizione commentata delle Opere di Dante» si articolerà – secondo il piano editoriale, provvisorio ma ampiamente disegnato – in otto volumi per complessivi 15 tomi. Ci sono anche le date previste di uscita: si dovrebbe partire quest'anno con opere minori: le *Ecloghe-Epistole-Quaestio* a cura di Manlio Pastore Stocchi, per poi proseguire, nel 2011, con il primo tomo delle *Opere di dubbia attribuzione o già attribuite a Dante*. Il testo che inaugurerà questa serie sarà, per la cura di Luciano Formisano, *Il Fiore e il Detto d'Amore*, che Contini rivelò essere danteschi. E quindi, in successione: *De Vulgari Eloquentia* (2012), *Monarchia* (2013), *Vita Nuova e Rime* (nel 2014), *Convivio* (2015), altre opere dubbie (2014-2016), la *Commedia* (2015-2018), affidata alla cura di Enrico Malato con aiuti.

Ed è proprio Enrico Malato il *deus ex machina* dell'intera «operazione Dante» – i libri usciranno per i tipi della **Salerno** Editrice –: oltre ad essersi riservato la curatela del testo più importante della nostra letteratura, ha formato il comitato scientifico, stilato le norme di redazione fornendo un saggio di edizione, nel 2007, con il primo canto dell'*Inferno* su come dovrebbe essere, dal punto di vista scientifico, filologico e tipografico, questa nuova edizione. E probabilmente a lui si deve l'indispensabile ricerca degli appoggi, mora-

li, scientifici, economici, che una simile impresa necessita. E a garantire l'operazione è nientemeno che la Presidenza del consiglio dei ministri che fornisce il patrocinio. Sarà Gianni Letta, infatti, domani a illustrare le caratteristiche e la finalità, diciamo così istituzionali, del progetto, mentre Adriano Giannola (presidente dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione) e Giovanni Puglisi (presidente della Fondazione Banco di Sicilia) daranno i dettagli del sostegno economico che gli enti che rappresentano hanno voluto assicurare all'iniziativa. Enrico Malato e Francesco Brunni – membri del comitato scientifico – spiegheranno in cosa e come questa edizione sarà nuova, dal punto di vista filologico.

Del resto undici anni per portare a termine l'operazione costituiscono un tempo molto breve ma si può ragionevolmente pensare che ci si può riuscire sulla base del fatto che Malato ragiona da anni sul progetto (è del 2004 il libro *Per una nuova edizione commentata delle opere di Dante*; il volume, cui rimandiamo, sul quale poggiano tutte le premesse teoriche e storiche dell'iniziativa) e visto il precedente dell'edizione nazionale dei *Commenti danteschi*, sempre proposta dal Centro Pio Rajna che dal 2001 ha fatto uscire, rispettando praticamente sempre i tempi previsti, 10 volumi in 28 tomi, con altri quattro volumi già pronti per la stampa.

Va rilevato che se Dante è indubbiamente il poeta italiano più noto, amato e studiato nel mondo e per il quale le iniziative per diffonderlo, anche molto popolari, hanno un costante successo, dal punto di vista del progresso testuale le cose vanno molto più a rilento. Nell'occasione dei centenari, nel 1921 e nel 1965, fu la Società Dantesca di Firenze – che continua il suo lavoro di edizione nazionale dell'opera di Dante: ultima uscita *Le Rime*, a cura di Domenico De Robertis nel 2002 – a fornire alcune edizioni (come quelle sotto la direzione di Michele Barbi prima, e di Giorgio Petrocchi, poi) che hanno fatto scuola, ma lezioni definitive di molti testi so-

no ancora un problema filologico aperto.

Dante smuove folle in Italia e raccoglie fior di studi all'estero. Piero Boitani, su queste pagine, ha dato puntuale riferimento dei progressi internazionali del poeta (e martedì 19, alle 17, a Palazzo Firenze a Roma parlerà delle relazioni tra Dante e l'Inghilterra), le letture dantesche si disseminano per la penisola (ancora oggi, alle 11 alla Casa di Dante a Roma, Luciano Formisano legge il VI dell'*Inferno*). Le esibizioni televisive di Roberto Benigni sono già un pezzo della storia tv, quelle pubbliche di Vittorio Sermonti uno della cultura popolare italiana degli ultimi decenni.

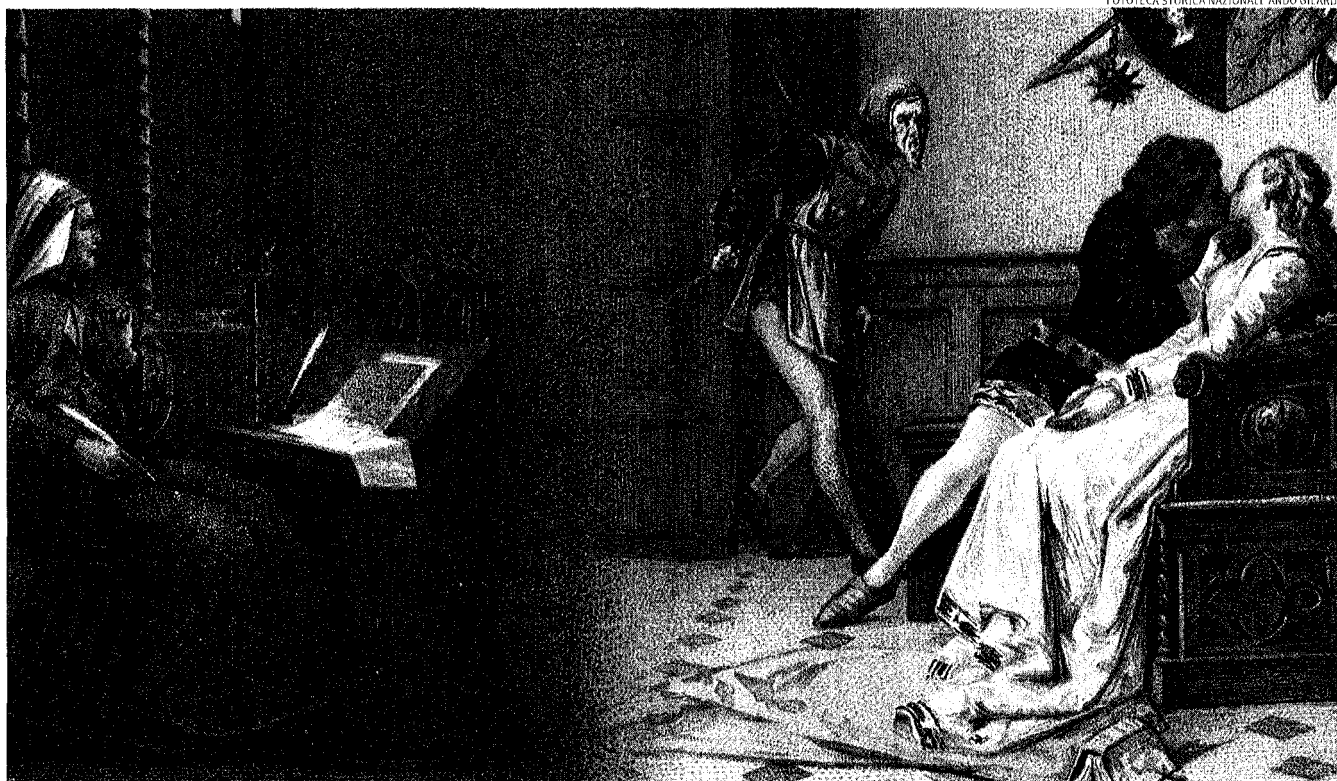
Sermonti sta ultimando ora un ulteriore contributo del suo intenso lavoro su Dante (uscita prevista a fine anno) e accoglie favorevolmente la notizia di nuova edizione. «Sarebbe utilissima e preziosa – ci spiega –. Il lavoro sui testi di Dante è fondamentale, incessante e indispensabile, se fatto con criteri di rigore e severità, con le norme richieste dalla scienza filologica». Non solo: Dante è, e rimane, il punto di partenza per la nostra identità nazionale e, allargando gli orizzonti, dell'intero Occidente, un Occidente aperto anche alle influenze islamiche. Di più: «Non so se Dante, come si dice spesso, sia nostro contemporaneo. Di sicuro, come tutti i grandi classici, ci costringe ad essere noi, nostri contemporanei».

Quella di rileggere, proporre con nuovi occhi e nuovi metodi Dante – nelle scuole come nelle piazze – è una sorta di «missione», cui non ci si può sottrarre, individualmente e collettivamente. Non è una faccenda da *per studiosi*, ma per cittadini. Dante ci parla da sette secoli e continua ad avere tanto da dirci: se l'amore nasce dalla conoscenza è bene conoscerlo il meglio possibile e interrogarlo spesso. Le risposte certo non mancheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● La conferenza stampa di presentazione della nuova edizione dantesca si terrà domani a Roma (Sala stampa di Palazzo Chigi, ore 12.30).

La corsa per completare il progetto entro il settimo centenario è cominciata. La presidenza del Consiglio patrocinerà l'iniziativa



Allo scrittoio. Dante immagina l'episodio di Paolo e Francesca (Inferno, V), da una serie di cromolitografie per illustrare la Commedia pubblicata dell'editore Sbrogi, Firenze 1918

